

---

## Tommaso Moro

---

Tratto da "Un uomo per tutte le stagioni" 1966



Thomas More, italianizzato in Tommaso Moro (Londra, 7 febbraio 1478 Londra, 6 luglio 1535), è stato un umanista, scrittore e politico inglese. Nel corso della sua vita si guadagnò fama a livello europeo come autore umanista e occupò numerose cariche pubbliche, compresa quella di Lord Cancelliere d'Inghilterra tra il 1529 e il 1532 sotto il re Enrico VIII. Cattolico, il suo rifiuto di accettare l'Atto di Supremazia del re sulla Chiesa in Inghilterra mise fine alla sua carriera politica e lo condusse alla pena capitale con l'accusa di tradimento. La Chiesa cattolica e la Chiesa anglicana lo venerano come santo; nel 2000 papa Giovanni Paolo II lo proclamò patrono dei governanti e dei politici. Tommaso Moro coniò il termine "utopia", con cui battezzò un'immaginaria isola dotata di una società ideale, di cui descrisse il sistema politico nella sua opera più famosa, L'Utopia, pubblicata nel 1516. Nel 1515 partecipò ad una missione diplomatica. Seguirono negli anni successivi incarichi pubblici sempre più importanti finché nel 1527 seguì il card. Wolsey in una missione sul continente ricevendo l'anno dopo l'incarico di confutare le tesi dei riformati. Nel 1529 giunse al culmine della carriera divenendo, a seguito della caduta in disgrazia del card. Wolsey cancelliere del regno e ciò dopo avere partecipato alla conferenza di Cambrai. Tre anni dopo restituì il sigillo di cancelliere adducendo motivi di salute: egli, in realtà, si ritirò a vita privata in quanto non condivide le decisioni di Enrico VIII sul divorzio dalla regina Caterina ed avendo ben compreso a quali conseguenze essa avrebbe portato. Invitato a prendere posizione sulla questione del divorzio il 13 aprile 1534 si presentò a palazzo Lambeth rifiutando di sottoscrivere, per le sue implicazioni sul piano della fede l'atto di successione votato dai Lords il 23 marzo e viene incarcerato nella Torre il successivo 17 aprile. Fu sottoposto ad interrogatorio il 30 aprile, il 7 maggio, il 3 ed il 14 giugno 1535 ed il 1 luglio venne condannato a morte per avere parlato del re in modo malizioso e diabolico. Il 6 luglio alle 9 viene decapitato e non impiccato, come avrebbe voluto l'accusa di tradimento, per intercessione del re. Per condannarlo si dovette ricorrere alla falsa testimonianza di tale Rich che verrà, qualche tempo dopo ricompensato con il titolo di Lord. Venne proclamato beato da Leone XIII e santo il 19 maggio 1935 da Pio XI con un motu proprio del 31 ottobre 2000 Giovanni Paolo II lo ha proclamato protettore dei politici.

"Era chiaro, scrive Tommaso Moro alla figlia Margaret, che giurare era contrario alla mia coscienza" e che "il mio dovere era di non obbedire al mio principe".